
LA SCHEDA PRATICA

PRESCRIZIONE E DECADENZA

Definizione

La prescrizione e' un mezzo con cui l'ordinamento giuridico opera l'estinzione dei diritti quando il titolare non li esercita entro il termine previsto dalla legge (codice civile, art.2934 e segg.).

La decadenza consiste nella perdita della possibilita' di esercitare un diritto per il mancato esercizio in un termine perentorio (codice civile, art.2964 e segg.)

In termini pratici i due concetti sono molto simili, ma giuridicamente no. La prescrizione, infatti, e' stabilita solo dalla legge mentre la decadenza puo' anche essere frutto di accordi tra due parti. Gli esempi tipici sono il termine entro cui si devono contestare i vizi sui beni acquistati dai consumatori (due mesi dalla loro scoperta, la decadenza) ed il termine entro il quale tale diritto puo' essere esercitato, promuovendo magari una causa (due anni dall'acquisto, la prescrizione)

E' importante sapere che sia la prescrizione che la decadenza non possono essere rilevate d'ufficio da un giudice. Cio' significa che e' necessario contestare attivamente il decorso dei termini (personalmente o attraverso un avvocato), senza aspettare che sia il giudice a rilevare il fatto. La prescrizione e la decadenza sono elementi da considerare subito, sia quando si intende esercitare un diritto sia quando ci vengono chiesti adempimenti (pagamenti di multe, bollette, cartelle esattoriali, etc.). E' bene tener presente, in quest'ottica, che il pagamento preclude la possibilita' di opporre la prescrizione.

Non tutti i diritti sono soggetti a prescrizione (per esempio la proprieta', le azioni inerenti la contestazione della paternita' e quelle di riconoscimento filiale, il riconoscimento di eredita' e le domande di divisione dei coeredi, etc.etc.). E' bene consultare, in merito, la norma regolatrice (art.2934 c.c.).

Sospensione e interruzione

Il termine di prescrizione puo' essere soggetto a sospensione od ad interruzione:

La sospensione puo' essere determinata dall'esistenza di particolari rapporti che legano le parti (tra coniugi, genitori e figli minori, tutore e interdetto, etc.), da vincoli a cui potrebbero essere sottoposti i beni delle persone coinvolte (amministrazione altrui), quando vi sia un occultamento doloso da parte del debitore e da particolari condizioni del titolare (minori non emancipati, interdetti per infermita' di mente, militari in servizio in tempo di guerra,etc.). Per ogni dettaglio si veda l'art.2941 del codice civile.

L' interruzione puo' avvenire per diversi motivi. Tipicamente ha luogo quando il diritto viene esercitato dal titolare tramite notificazione (*) di un atto con

il quale si inizia un giudizio o di una richiesta -od intimazione- scritta (la cosiddetta "costituzione in mora", che puo' contenere o meno un termine, si veda il codice civile, art.1219 e segg.). Si interrompe, in ogni caso, quando il diritto viene riconosciuto da colui contro il quale puo' essere fatto valere.

Gli effetti sono sostanzialmente diversi, perche' mentre la sospensione crea una parentesi (il periodo anteriore al verificarsi della causa di sospensione si somma con quello successivo), l'interruzione toglie ogni valore al tempo anteriormente trascorso.

Tutte le volte che il termine di interrompe, infatti, inizia un nuovo periodo prescrittivo analogo al precedente.

Attenzione, le regole relative alla sospensione e all'interruzione non si applicano quando e' prevista una decadenza. Essa e' impedita (ovvero, in parole povere, perde valore) solo dal compimento dell'atto previsto dalla legge o dal contratto oppure, in certi casi, in conseguenza del riconoscimento del diritto da parte della persona contro la quale esso puo' essere fatto valere.

Tipi e durata

Per legge esiste una prescrizione ordinaria a cui sono riferibili tutti i crediti per i quali la legge non specifica qualcosa di diverso. Tale termine e' di dieci anni. Per determinati crediti, invece, vengono specificate delle prescrizioni brevi (di solito di cinque anni).

Le prescrizioni presuntive sono quelle per le quali la legge presume che dopo il decorso del termine il debito sia stato pagato. Possono durare dai sei mesi ad un anno e, proprio perche' si basano su una presunzione prevista dalla legge (art.2954 e 2955 c.c.), l'onere della prova -del mancato pagamento- e' a carico del creditore richiedente. Al debitore, infatti, e' sufficiente declamare il decorso del termine per far scattare la prescrizione.

Per praticita' puo' essere consultato lo specchio riportato in calce alla scheda, dove sono stati riportate le prescrizioni e le scadenze riguardanti i diritti (nonche' crediti e debiti) piu' comuni e di maggiore utilita' per gli utenti ed i consumatori.

Come si calcola

La prescrizione decorre dal giorno in cui si puo' far valere il diritto e termina quando si e' compiuto l'ultimo giorno. Il calcolo dev'essere fatto considerando il calendario comune (quindi comprendendo sabati e festivi) e non deve considerare il giorno nel corso del quale cade il momento iniziale del termine. Se il termine cade in un giorno festivo il diritto e' prorogato al giorno successivo non festivo. Per i termini a mesi la scadenza cade nello stesso giorno del mese iniziale o, in mancanza, nell'ultimo giorno del mese.

(*) Il calcolo, ovviamente, deve prendere in considerazione tutte le possibili interruzioni. A tal fine e' importante chiarire alcuni punti fondamentali riguardanti il concetto di notifica. In termini generali, quindi indipendentemente dal tipo di atto o comunicazione, la notifica:

- puo' avvenire anche tramite consegna fatta a persona diversa dal destinatario (anche non parente), purché questa sia abilitata -per legge- a ricevere l'atto e siano state rispettate le regole della privacy ;

- puo' avvenire anche per giacenza postale. In tal caso devono verificarsi due condizioni, ovvero deve risultare inviato un secondo avviso di giacenza (a parte il primo lasciato in occasione del primo tentativo di consegna) da parte delle poste per raccomandata a/r e devono risultare decorsi 10gg senza che sia stato effettuato il ritiro (che, comunque, puo' avvenire entro sei mesi se si tratta di un atto amministrativo);
- per il mittente, in caso di invii postali e se non vi sono vizi di procedura, la notifica si perfeziona alla data di consegna dell'atto alle poste o, se la notificazione e' diretta, alla data della spedizione.

Tutto cio' ha conseguenze determinanti sia ai fini del conteggio dei termini, sia nei casi in cui, per esempio, giunga una cartella esattoriale riguardante oneri del tutto sconosciuti per i quali non ricordiamo sia giunta alcuna precedente richiesta o per il quali abbiamo il dubbio che sia decorsa la prescrizione. Non solo puo' risultare una corretta notifica per giacenza postale, ma per chi ci ha inviato l'atto (un verbale di multa al codice della strada, per esempio), tale notifica risultera' perfezionata alla data in cui esso e' stato consegnato alle poste, a prescindere dal fatto che risulti ritirato o meno.

Contestazione

Appurato che vi sono i presupposti per contestare il decorso di un termine di prescrizione, sara' bene provvedere a sollevare la questione per iscritto, rispondendo alle richieste ricevute tramite una raccomandata a/r. In certi casi potra' essere opportuna una diffida, in altri una messa in mora. Queste le istruzioni sulla compilazione: Diffida - Messa in mora

TERMINI ENTRO I QUALI DEBBONO ESSERE FATTI VALERE I DIRITTI
(ovvero di conservazione dei documenti inerenti obblighi e pagamenti)

la tabella si trova qui:

http://www.aduc.it/dyn/sosonline/schedapratica/sche_mostra.php?Scheda=145347

(Rita Sabelli)

LA PULCE NELL'ORECCHIO

Articoli e riflessioni con il preciso scopo di mettere il dubbio -con l'informazione- sulla solidita' di diffuse certezze o distrazioni sui nostri consumi o sui servizi di cui usufruiamo

OTTO PER MILLE: AGGIORNAMENTO SULLE CONFESIONI RELIGIOSE PER L'ANNO 2005

(l'aggiornamento sull'OPM a gestione statale si trova in questa rubrica alla data del 1 maggio 2006 <http://www.aduc.it/dyn/pulce/art/singolo.php?id=142784>)

(NOTA BENE: i dati contenuti in questa informativa (scritta il 27 maggio 2006) sono passibili di aggiornamento, dato che non tutte le confessioni hanno messo a disposizione le cifre relative al 2005)

PREMESSA ESPLICATIVA SULLE CONFESIONI RELIGIOSE CHE CONCORRONO ALL'ASSEGNAZIONE DELL'OPM:

Sono ancora 6, come l'anno scorso. Qui di seguito le menziono secondo la loro denominazione ufficiale, mettendo fra parentesi l'eventuale abbreviazione che usero' in questa mia panoramica:

1) Chiesa cattolica; 2) Chiesa evangelica valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi (Valdesi); 3) Unione delle comunita' ebraiche italiane (UCEI); 4) Chiesa evangelica luterana in Italia (Luterani); 5) Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7mo giorno (Avventisti); 6) Assemblee di Dio in Italia (ADI).

1) DA UNO SGUARDO D'INSIEME SUL 2005.....

A differenza dell'anno scorso non sono riuscita a trovare la tabella ufficiale della ripartizione OPM del 2005 (dichiarazione fatta nel 2002 dei redditi percepiti nel 2001); devo quindi fornire le cifre segnalate dai diversi beneficiari.

Sono in grado invece di riportare la tabella ufficiale della ripartizione delle scelte espresse, che e' la seguente:

a) RIPARTIZIONE DELLE SCELTE ESPRESSE DAI CONTRIBUENTI (IRPEF) DELL'ANNO 2002 (REDDITI 2001) per l'assegnazione dell'OPM nel 2005.

TOTALE DICHIARANTI: 39.308.240
- con scelta espressa 16.129.267 (41,03%)
- con scelta non espressa 23.178.973 (58,97%)

TOTALE DICHIARANTI
SCELTA ESPRESSA 16.129.267
- regolari 15.419.479 (95,60%)
- con anomalie 709.788 (4,40%)

TOTALI CON SCELTE REGOLARI: 15.419.267

- Stato 1.334.209 (8,65%)
- Chiesa cattolica 13.696.209 (88,83%)
- Unione Chiese Cristiane Avventiste del 7mo giorno 38.649 (0,25%)
- Assemblee di Dio in Italia 30.143 (0,20%)
- Chiese Valdesi 204.055 (1,32%)
- Chiesa Luterana in Italia 45.295 (0,29%)
- Unione Comunita' Ebraiche in Italia 70.566 (0,46%)

b) ALCUNE OSSERVAZIONI IN MERITO:

La prima osservazione riguarda la percentuale effettiva delle scelte espresse valide, che, per effetto di un 4,4% di scelte espresse anomale, cala al 39,22%. E cio' e' in riconosciuto in pratica nella tabella ufficiale sopra trascritta, perche' il calcolo percentuale delle singole voci e' eseguito sulla base del totale delle scelte regolari.

La seconda riguarda la percentuale calcolata sul totale dei contribuenti, che specifichiamo di seguito. Questa ci illumina sul reale gradimento dei singoli soggetti. Riportiamo dunque la percentuale di scelta espressa relativa al 39,22% dei contribuenti che hanno espresso una scelta valida e quella rapportata al 100% dei contribuenti (queste ultime percentuali sono arrotondate alla seconda cifra decimale).

STATO: 8,65% delle scelte espresse (corrisponde al 3,39% del totale contribuenti)

C. CATTOLICA: 88,83% scelte espresse (corr. al 36,84% del totale)

UCEI: 0,46% scelte espresse (corr. allo 0,18% del totale)

LUTERANI: 0,29% scelte espresse (corr. allo 0,11% del totale)

AVVENTISTI: 0,25% scelte espresse (corr. allo 0,10% del totale)

VALDESI: 1,32% scelte espresse (corr. allo 0,54% del totale)

ADI: 0,20% scelte espresse (corr. allo 0,08% del totale).

(N.B. : Per il meccanismo previsto dall'art. 47 della L.222/1985, l'OPM viene distribuito interamente, e sempre in proporzione delle scelte espresse. Le fasi di distribuzione dell'OPM sono due; nella prima, viene distribuita la quota OPM pari alle scelte espresse -nel 2005, dunque, il 41,03% dell'intera somma; nella seconda si distribuisce la parte rimanente che nel 2005 ammonta al 60,78% dell'intero OPM. A questa seconda distribuzione non partecipano VALDESI E ADI, che, ai sensi delle loro Intese "devolvono" allo Stato la parte che toccherebbe a loro (I Valdesi, in verita', stanno stipulando una nuova Intesa con lo Stato per ricevere anche la quota non espressa, ma per ora continuano a incassare solo la quota espressa).

2) AI PARTICOLARI BENEFICIARIO PER BENEFICIARIO

A) LO STATO.....

Benche' per l'OPM a diretta gestione statale abbia gia' fornito informazioni precise il 1 maggio 2006, conviene fare qui un breve riepilogo anche alla luce dei nuovi dati.

Preferenze relative: 8,65%; preferenze assolute: 3,54%.

Dato che non ho potuto attingere ai dati ufficiali della distribuzione delle somme di denaro, e dato che sul Decreto del Presidente del Consiglio del ministro del 30.1.2006 non e' menzionata la cifra globale percepita dallo Stato, posso solo dire che lo Stato dovrebbe aver ricevuto in totale euro 91.812.067,37 (cioe' gli 80 milioni di euro destinati dalla Finanziaria 2004 alle spese generali piu' gli 11.812.067,37 gestiti con il DPCM secondo la normativa vigente dettata dal DPR 76/1998 e successive modificazioni). E' bene notare che l'entita' globale riunisce la somma percepita dallo Stato direttamente per effetto del meccanismo OPM e le somme provenienti dalla quota non espressa rifiutata da Valdesi e ADI, che, nelle loro Intese, l'hanno girata allo Stato. La cifra gestita secondo le norme previste per la gestione OPM statale, e' stata, come gia' detto, di euro 11.812.067,37, che rappresenta appena il 12,86% dell'ammontare OPM attribuito allo Stato.

La cifra suddetta e' stata cosi' distribuita (in ordine decrescente di percentuali):

- a) conservazione beni culturali legati al culto cattolico: 33,92%;
- b) conservazione beni culturali civili: 32,92%;

- c) calamita' naturali: 23,93%;
- d) assistenza rifugiati: 5,26%;
- e) fame nel mondo: 3,98%.

B) E LE CONFESIONI RELIGIOSE (il primo elenco fornisce i dati relativi al 2005; il secondo la gestione OPM come risulta dalle informazioni fornite dalle singole confessioni)

1. CHIESA CATTOLICA: (preferenze relative: 88,83%; assolute: 36,44%). Stando al documento approvato dalla Conferenza episcopale italiana (CEI) nel gennaio 2005 (http://www.aduc.it/dyn/documenti/allegati/pulce/Ripartiz8x1000_05CEI.pdf), la Chiesa cattolica ha ricevuto nel 2005 un totale di euro 984.115.165,49 (euro 854.214.873,48 a titolo di acconto per l'anno 2005 e euro 129.900.292,06 a conguaglio dell'anno 2002). Sul sito della CEI (www.sovvenire.it) la somma e' arrotondata a 984 milioni.
2. UCEI: (preferenze relative: 0,46; assolute: 0,18). Nel 2004 avevano ricevuto euro 3.767.725,27. Al momento non siamo in possesso di altri dati.
3. LUTERANI: (preferenze relative 0,29 assolute: 0,11). Nel 2004 avevano ricevuto euro 2.780.940,08, e della gestione di tale anno da' notizia il loro sito.
4. AVVENTISTI: (preferenze relative: 0,25%; assolute: 0,10%), per un totale di euro 2.404.072,03;
5. VALDESI: SOLO SCELTE ESPRESSE (quindi: 0,54% del totale OPM, anziche' 1,32%) per una rimessa ministeriale totale di euro 5.208.143,00.
6. ADI: SOLO SCELTE ESPRESSE (quindi: circa lo 0,08% del totale OPM, anziche' lo 0,20). Nel 2004 avevano ricevuto 710.844,17. Al momento non sono in possesso di altri dati.

E ora vediamo, confessione per confessione, quali notizie vi sono sulla gestione dei fondi OPM.

a) CHIESA CATTOLICA (www.sovvenire.it)

Come abbiamo visto sopra, la Chiesa cattolica ha ricevuto nel 2005 euro 984.115.165,49 (euro 854.214.873,48 a titolo di acconto per l'anno 2005 e euro 129.900.292,06 a conguaglio dell'anno 2002). Dal documento della CEI gia' citato ricaviamo le seguenti ripartizioni:

Esigenze di culto: euro 471.250.000 (47,88%)
Sostentamento del clero: euro 315.000.000 (32%)
Opere di carita': euro 195.000.000 (19,82%)
Accantonamento a futura destinazione euro 2.865.165,49 (0,30% circa)

Nella voce "esigenze di culto" sono compresi i "beni culturali e artistici", per i quali la spesa dichiarata nel 2005 ammonta a 70 milioni di euro, che rappresenta circa il 7%. Vi rientrano anche le spese per la nuova edilizia per

il culto e la costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia. Altre voci rientranti nelle "esigenze per il culto" riguardano il "Fondo catechesi e educazione cristiana", i Tribunali ecclesiastici regionali e le esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale.

Sotto la voce "interventi caritativi" si comprendono assegnazioni alle diocesi (per la carita'), interventi a livello nazionale e interventi nel Terzo mondo, a cui la CEI ha destinato 80 milioni di euro (9,36% del totale introitato nel 2005).

Osservando bene la ripartizione operata dalla CEI, vediamo che e' stato costituito un fondo di "accantonamento a futura destinazione" (per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi). Questo accantonamento e' stato introdotto gia' nel 2002; seguiamolo nella sua evoluzione:
2002: 15 milioni di euro (su 910 milioni, pari al 1,64%);
2003: 50 milioni di euro (su 1.016 milioni, pari al 4,92%);
2004: nessun accantonamento; attinti dagli accantonamenti precedenti 5 milioni per iniziative di culto e pastorale e 10 milioni per la carita'.
2005: 3 milioni di euro (arrotondamento per eccesso), pari allo 0,30% di 984 milioni di euro.

IMPORTANTE: Il sito www.sovvenire.it ha cambiato struttura proprio in questi ultimi mesi. Mentre prima presentava tre voci (esigenze di culto e pastorale, interventi caritativi, sostentamento del clero), adesso ne presenta quattro voci:

interventi nazionali,
sacerdoti,
diocesi italiane,
"terzo mondo".

A causa di questo cambiamento, il confronto fra i dati forniti nel passato e quelli forniti oggi e' un po' laborioso. Per fare un esempio, non si riesce piu' a trovare il totale delle spese per gli "interventi caritativi", perche' questi ultimi sono inseriti in tre voci diverse: "terzo mondo", diocesi italiane e interventi nazionali. Viene un po' in aiuto il quadro di riepilogo della ripartizione dei fondi assegnati, ma la somma la dobbiamo fare sempre da noi. Quanto detto per gli interventi caritativi vale anche per altre voci. Nonostante una maggiore descrizione della filosofia degli interventi e una maggiore esemplificazione, non si puo' affatto parlare neppure ora di un vero e proprio rendiconto; cio' che qui si propone non rappresenta altro che delle indicazioni di massima.

b) VALDESI (www.chiesavaldese.org)

Sul loro sito sono consultabili tutti i rendiconti -veramente degni di questo nome, perche' rimandano ai singoli percettori degli aiuti- a partire dal primo anno di ricezione dell'OPM, cioe' dal 1997 (redditi del 1993).

Due sono le caratteristiche dell'uso OPM di questa confessione:

1. Come gia' detto, percepisce ancora soltanto la cifra espressa;
2. Tutto l'OPM percepito dai Valdesi e' usato per finanziare progetti culturali e di solidarieta' in diversi campi, in Italia e all'estero (e' escluso qualsivoglia finanziamento di cio' che riguarda il culto).

Non essendo ancora pubblicato sul loro sito il rendiconto del 2005, faccio riferimento ai dati fornitimi gentilmente in anteprima dall'ufficio OPM della Chiesa Valdese Nel 2005 hanno ricevuto dallo Stato euro 5.208.143,00, a cui vanno aggiunti gli "interessi e sopravvenienze" che portano la cifra totale gestita nel 2005 a euro 5.272.117,21. L'articolazione generale delle voci e' la seguente:

Progetti in Italia (e Rio de la Plata-Uruguay): euro 3.339.597,75 (63,34%).
Progetti all'estero: euro 1.549.338,18(29,38%)

(N.B.: Per quanto il Rio de la Plata si trovi in Sud America, quella chiesa, fin dalle origini, e' considerata strettamente legata alla comunita' italiana).

Per l'Italia, nel 2005, vi e' una novita' riguardante la ricerca sulle cellule staminali; sono stati erogati infatti dalla Tavola valdese 100mila euro all'istituto S.Orsola-Malpighi di Bologna specializzato in questo settore.

Nel 2005, alle 5 consuete aree di intervento, se ne e' aggiunta una nuova, la "ricerca"scientifica:

Cultura, pace e diritti umani: 36,96%;
anziani e sanita': 16,61%;
bambini e giovani: 11,23%;
occupazione, assistenza sociale: 24,90%;
rifugiati, migranti e nomadi: 6,41%
Ricerca (cellule staminali): 3%.

Per quanto riguarda l'estero (Europa dell'est, Africa, America meridionale, Asia), pari a euro 1.549.338,18, la suddivisione e' stata la seguente:

sviluppo agricolo e attivita' produttive: 12,20%
bambini e giovani: 31,70%;
assistenza e sviluppo sociale: 34,43%;
sanita': 17,57%;
diritti umani: 4,15%.

Ogni anno, i Valdesi mantengono un piccolo accantonamento per eventuali urgenze (quest'anno e' di euro 42.223,67).

UCEI (comunita' ebraiche) www.ucei.it

Gli unici dati di cui dispongo attualmente sono quelli che si ricavano dalle tabelle ufficiali dello Stato, perche' sul sito dell'UCEI, per ora, non ho trovato ne' rendiconti ne' riepiloghi della gestione OPM (Gli Ebrei lo ricevono dal 2000, quota espressa e non espressa). Mi conferma questa assenza una signora dell'UCEI con cui mi e' riuscito di mettermi in contatto, la quale mi ha anche informato che stanno lavorando per colmare questa lacuna.

Riepilogo quindi tutti i dati in mio possesso, partendo dal 2001 (redditi del 1997), di cui due anni fa vi era sul sito UCEI un riepilogo percentuale. 2001 (redditi 1997) (gia' convertiti in euro) euro 4.752.753,48.

Per attivita' formative in cultura ebraica: 50,71%;
per attivita' culturali: 23,75%
per tutela delle minoranze e attivita' sociali (lotta a razzismo, antisemitismo, assistenza anziani, infanzia e portatori di handicap): 17,50%;
per conservazione patrimonio artistico ebraico: 8,04% (a cui va aggiunto un contributo dall'OPM statale dello 0,6%, pari a 400 milioni di lire (euro 206.582,76).

2003 (redditi 1999): euro 4.157.497,97
2004 (redditi 2000): euro 3.767.725,27.
2005 (redditi 2001): dato non pervenuto.

(Attualmente sul sito UCEI, alla voce "8 per mille", vi e' la notizia che quanto sara' assegnato in questa sede, verra' consegnato alla Protezione civile per un progetto di aiuto alle donne partorienti e ai neonati in una regione dello Sri Lanka).

LUTERANI (<http://www.elki-celi.org/it>)

Ricevono l'OPM (compresa quota non espressa) dal 1999 (redditi del 1995). Attualmente sul loro sito non si trova un archivio OPM, ma e' disponibile il riepilogo della gestione del 2004, quando hanno ricevuto dallo Stato euro 2.780.940,09.

Per la Chiesa evangelica luterana in Italia hanno firmato 45.322 persone (nel 2003 erano state 45.323). I Luterani usano l'OPM anche per il culto e il mantenimento dei pastori/e. Forniscono le cifre assolute e percentuali, e prospetti analitici delle diverse voci.

La suddivisione fondamentale per il 2004 e' questa:

MISSIONE E DIACONIA ALL'ESTERO: euro 181.000,00 (5,75%)

CULTURA: euro 319.282,00 (10,13%)

OPERE SOCIALI E DIACONIA IN ITALIA: euro 495.400 (15,77%).

EVANGELIZZAZIONE: euro 1.840.211,04 (58,37%), DI CUI euro 463.600 PER I MINISTRI DEL CULTO.

AVVENTISTI (<http://www.avventisti.it/8x1000/progetti.htm>)

Ricevono l'OPM (compresa la quota non espressa) dal 2000 (redditi del 1996).

Come i Valdesi destinano l'OPM ESCLUSIVAMENTE A INTERVENTI SOCIALI E UMANITARI

in Italia e all'estero.

● Verifico che anche loro hanno cambiato il tipo di rendiconto. Quest'anno non vi sono piu' i bilanci consuntivi completi, ma solo l'indicazione dei progetti finanziati, sempre abbastanza dettagliati.

Da quello del 2005 risulta che hanno ricevuto dal Ministero euro 2.404.072,03, a cui si aggiungono euro 274.655,72 dall'accantonamento dello scorso anno, per un totale di euro 2.678.727,75.

In Italia hanno finanziato progetti a livello nazionale e regionale per un importo complessivo di euro 2.561.842,79.

All'estero hanno finanziato progetti per complessivi euro 116.884,96 (Kenia, America Latina, Cuba e Cameroun). Mancano le indicazioni dell'accantonamento residuo e delle spese sostenute per la gestione OPM e per la pubblicita'.

Peccato!

A.D.I. (<http://www.adi-it.org/>)

Ricevono l'OPM dal 1994 (redditi 1990). Anche le ADI, come i Valdesi, percepiscono soltanto la cifra espressa e tutto l'OPM e' usato per finanziare progetti culturali e di solidarieta' in Italia e all'estero (e' escluso qualsivoglia finanziamento di cio' che riguarda il culto). L'organismo che si occupa dell'OPM si chiama "Servizio evangelico assistenza sociale" (SEAS). Dato che sul loro sito, alla voce OPM, c'e' solo una generica descrizione dei campi d'azione senza rendiconti di alcun genere, mi sono messa in contatto e-mail con la sede nazionale, che gentilmente mi ha inviato i rendiconti del fondo OPM del 2003 e 2004 (e anche il parziale 2005). A quanto si capisce, le ADI non spendono immediatamente tutta la cifra a disposizione, ma una parte cospicua viene lasciata per l'anno successivo (in realta', lo Stato a volte e' tardivo nei pagamenti...).

Ecco i dati in mio possesso (in attesa del consuntivo del 2005):

ANNO 2003

Ricevuti dallo Stato: euro 727.498,88. La cifra gestita, per accantonamenti ecc., e' di euro 1.071.524,11.

Erogazioni in Italia euro 263.915,00

Erogazioni ai Paesi del T.M.: euro 105.000,00

Cifra accantonata per il 2004: euro 702.471,22.

ANNO 2004

Ricevuti dallo Stato: euro 710.844,17. La cifra gestita e' stata di euro 1.418.058,58.

Erogazioni in Italia: euro 586.553,00

Erogazioni a Paesi del T.M. : euro 130.000,00

Cifra accantonata per il 2005: euro 701.336,88.

ANNO 2005

Grazie agli accantonamenti, fra gennaio e marzo 2005 sono gia' stati erogati euro 408.229,93 (aiuti alle vittime dello Tsunami in Asia, aiuti a centri di assistenza italiani per anziani, tossicodipendenti, ecc.).

SPESE DI GESTIONE E PUBBLICITA'

Come al solito non si hanno informazioni al riguardo alla Chiesa cattolica e all'UCEI.

Quest'anno neppure gli Avventisti dichiarano tali spese; hanno infatti modificato l'impostazione del rendiconto, che riguarda solo i progetti finanziati.

Valdesi e Luterani, invece, continuano nella buona abitudine di segnalare le spese sostenute per queste voci.

I Valdesi dichiarano per il 2005 spese per la pubblicita' pari a euro 268.141,03; spese per gli stipendi pari a euro 57.545,47, e spese per la

struttura pari a euro 15.271,11. In tutto queste spese raggiungono la somma di euro 340.957,61, pari al 6,46% circa dell'intera somma amministrata (la spesa per la pubblicita' e' pari al 5,08% della stessa somma).

I Luterani dichiarano, per il 2004, la spesa di euro 316.494,00 (10,04%) per gestione e pubblicita'.

Per quanto concerne le ADI, sul rendiconto del 2004 era segnalata una voce "spese imposte", pari a euro 168,70.

Per quanto riguarda gli Avventisti, l'ultimo dato che ho e' quello relativo al 2003, quando dichiararono una spesa complessiva di euro 182.176,49 -circa 7,5% dello stanziamento statale-, di cui euro 82.490,68 -circa 3,2% dello stanziamento statale- per la sola pubblicita').

Le ADI, nel rendiconto del 2004, segnalavano una voce "spese imposte", pari a euro 168,70.

(dati aggiornati al 27 maggio 2006)

APPENDICE

Mentre la Chiesa cattolica, dal 1990, riceve ogni anno un acconto sulle sue spettanze OPM, che viene poi conguagliato tre anni dopo, le altre confessioni religiose devono attendere tre anni dalla denuncia dei redditi. Per facilitare le cose, si fornisce qui una

TAVOLA DELLE CORRISPONDENZE PER IL PAGAMENTO OPM ALLE CONFESIONI DIVERSE DALLA CHIESA CATTOLICA

OPM 2005 (DENUNCIA REDDITI DEL 2002 RELATIVA AI REDDITI DEL 2001)
OPM 2004 (DENUNCIA REDDITI DEL 2001 RELATIVA AI REDDITI DEL 2000)
OPM 2003 (DENUNCIA REDDITI DEL 2000 RELATIVA AI REDDITI DEL 1999)
OPM 2002 (DENUNCIA REDDITI DEL 1999 RELATIVA AI REDDITI DEL 1998)
OPM 2001 (DENUNCIA REDDITI DEL 1998 RELATIVA AI REDDITI DEL 1997)
OPM 2000 (DENUNCIA REDDITI DEL 1997 RELATIVA AI REDDITI DEL 1996)
Ecc.

I primi a usufruire dell'OPM sono state le ADI (1993), poi i Valdesi (dal 1997), quindi i Luterani (1999), infine gli Avventisti e l'UCEI (dal 2000).

2. QUALCHE NOTIZIA SULLE INTESE

I Valdesi, i primi a firmare un'Intesa con lo Stato italiano gia' il 21 febbraio 1984, quando l'OPM non era stato ancora inventato ne' si prevedeva che il finanziamento pensato per la Chiesa cattolica potesse essere esteso anche alle altre confessioni religiose, stipularono una nuova Intesa il 25 gennaio 1993, accettando l'OPM solo per le scelte espresse, dopo molte sofferte discussioni al loro interno. E' infatti dai redditi di quell'anno che essi cominciano a usufruire dell'OPM. Per precisione storica, va detto che, il Sinodo del 2001 approvo', sempre con molte discussioni e voti contrari, l'accettazione anche delle quote non espresse. Anche se la revisione dell'Intesa ha cominciato il suo iter, siamo ancora lontani dal momento in cui i Valdesi potranno accedere anche

alle quote non espresse.

Le ADI firmarono l'Intesa nel 1986 e accettarono subito l'OPM.

Gli Avventisti, nella prima Intesa (1986), avevano rinunciato all'OPM. Lo hanno poi accettato, stipulando con lo stato una nuova Intesa nel 1996.

Anche l'UCEI ha stipulato due Intese; la prima nel 1987 (approvata dal Parlamento nel 1989) e la seconda nel 1996, nella quale accetta l'OPM.

I Luterani stipularono l'Intesa nel 1993 (ratifica 1995).

Stesse date anche per i Battisti (Unione cristiana evangelica battista d'Italia -UCEBI).

I Battisti NON accettarono l'OPM ne', per ora, hanno avuto ripensamenti.

Per concludere l'argomento, occorre ricordare che il 20 marzo 2000 furono firmate due nuove intese, una con l'Unione buddhista italiana (UBI) e l'altra con la Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova (ambedue concorrono all'OPM; i Buddhisti accettano anche le quote non espresse, i Testimoni di Geova no). Sono passati cinque anni, ma queste intese attendono ancora la ratifica del Parlamento italiano. PERCHE'?

(Sulle Intese ex art. 8 C., vedere a questo indirizzo:

http://www.governo.it/Presidenza/USRI/confessioni/intese_indice.html#5).

(Annapaola Laldi)

MEDICARE?

Politiche della salute. Informazione, dubbi sul mondo scientifico e sui problemi globali

Gli Onorevoli Deputati, e i mortali cittadini... Sanita' Italiana: doppie strade, doppie velocita'... I visi spenti, quelli dei pazienti...

Superlavoro, stanchezza e distrazione, pessima organizzazione strutturale, macchinari per la diagnostica non piu' nuovi o al peggio obsoleti, prescrizioni senza l'uso di mezzi informatizzati, quindi effettuati di corsa, con una grafia sciupata da anni di studi, quella di "medico", quasi affannata... e soprattutto illeggibile, scambio e sbaglio di farmaci con simile confezione in flaconi simili... questa e' una radiografia fedele, di una qualsiasi realta' di Pronto Soccorso Italiano.

Ma, altresì di una qualsiasi corsia di un qualsiasi reparto Ospedaliero.

A volte la situazione e' insopportabile, e' come essere in una polleria.

Il malessere dei cittadini, disagiati da un sistema al limite della sopportazione, rende facili i contrasti con i medici. Lo dimostrano le aggressioni verbali che ogni giorno hanno i medici devono subire, e le impennate di denunce di risarcimento improntate ai medici e alle strutture, quelle che crescono sempre di piu', avendo già raggiunto il 200% rispetto a quelli di soli 10 anni fa.

Tuttavia i dati statistici parlano chiaro: ogni anno sono tanti i casi di errori sanitari. Tra gli otto milioni di ricoveri ospedalieri, il 4% , 320 mila, sono relativi a lesioni, riferibili alle diverse situazioni e prestazioni mediche.

Purtroppo, di questi, 14 mila si concludono con la morte del paziente.

Sembra un bollettino di guerra, ma e' una triste realta' della Sanita' italiana. E a pagarne le conseguenze, anche i medici, attraverso le richieste di risarcimento, 12 mila all'anno.

La situazione e' questa: il dr. Matematico riferisce, dopo due semplici calcoli, che i morti sono i medesimi di un aereo pieno di persone che, in un anno cadrebbe ogni due settimane! .Quale emotivita' susciterebbe?

In cinque anni, una cittadina come Modena, Vercelli, Messina, Pavia, Treviso, Trieste, sarebbe cancellata dalle cartine geografiche!

Politici e burocrati continuano a parlare di Risk Management, ma, a nostro avviso, vogliono mettere fumo negli occhi.

Il problema sta da un'altra parte, nel sistema di gestione e di controllo dei servizi sanitari, troppo poco ai medici, molto ai politici.

Dobbiamo ancora fingere sia eccellente?

Cambiare lo status quo, e' pura utopia. La sanita' e' uno schifo, disumana, macchinosa, burocratizzata, inefficace, politicizzata, e deve restare cosi.

Cambiarla e' impossibile. I cittadini non sperino avere servizi veloci, snelli, efficienti, e soprattutto umani.

E c'e' chi ancora rimane convinto che la Sanita' Italiana sia il buon servizio al cittadino, autogestita attraverso le tasse.

Una favola che incanta solo i polli.

Praticamente, richiedere prestazioni risulta oltremodo frustrante. Una buona fetta di pazienti/utenti ci rinuncia!

Vediamo perche'.

Poniamo il caso che il sig. Mario Rossi abbia dopo pranzo il suo pancino gonfio, e che avverta dei dolorini all'emilato destro dello stesso. Cosa fa? Sono tre le ipotesi:

- non fare proprio nulla, situazione statisticamente piu' frequente;
- affrontare quello che il famigerato S.S.N gli offre;
- pagarsi visite private, nel tentativo di velocizzare l'iter.

Se non ha un ottimo reddito, e non puo' quindi pagare per la seconda volta, e sta molto male, deve accontentarsi del S.S.N.

L'iter ha inizio con l'attesa presso il medico di famiglia. Questo passaggio, sempre piu' insignificante, vista la frustrante operativita' alla quale i medici di famiglia sono stati relegati, e' puramente burocratico. "Dottore ho la pancia gonfia, e un dolorino qui...". Nella maggior parte dei casi, e' sufficiente uno sguardo veloce, ... "ok, facciamo delle analisi cliniche e anche una ecografia". C'e' l'impegnativa, e anche il numero verde dove prenotare...

I tempi di attesa variano da citta' a citta', da realta' urbana a realta' urbana, da realta' sub-urbana a realta' sub-urbana.

E' tutto un quiz, se c'e' la raccomandazione e' meglio, forse ...

Talvolta, coloro i quali risiedono in un'area sub-urbana devono raggiungere la citta' per richiedere anche una banale ecografia. Accade che (non sono pochissimi i casi) dei medici propongono una ecografia veloce -a pagamento ovviamente- dal collega che fa proprio l'ecografista in quel luogo.

Allora, cosa fare?

Esempi, minimali, degli innumerevoli disagi della macchina sanitaria italiana. Si finisce col non curarsi o curarsi male.

Il malessere si ripercuote, con un atteggiamento di rabbia che sovente scoppia tragicamente nei Pronto Soccorso Ospedalieri. In questo luogo, il cittadino, frustrato dalle aberrazioni di una macchina infernale, si reca piu' per le prestazioni sanitarie ed accertamenti veloci che altro!

Cosa si puo' fare?

Nulla. La sanita' italiana e' stupenda cosii. ! burocrati e politici lo ripetono, affannandosi.

Noi, che siamo il Paese piu' incastrato dalla melassa burocratese del mondo, potremmo mai possedere una Sanita' agile e snella, veloce e soprattutto umana? Iniziamo ad osservare qualche realta' estera.

Guardiamo la perla sanitaria Svizzera: il medico di famiglia e' un professionista che e' sobriamente libero da melasse burocratesi, svolge un lavoro a 360 gradi, avendo anche un rapporto di scambio continuo con gli ospedali.

Medesima faccenda per il medico di famiglia inglese. Il paziente viene seguito in un ambito professionale ampio, dalla prevenzione alla specialistica. Quindi, ad esempio, analisi cliniche ed ecografia, ma anche il Pap Test, utilissimo nella prevenzione delle patologie ginecologiche, sono tutte procedure effettuate comodamente dal proprio medico, senza inutili e macchinosi, noiosi passaggi, da un capo all'altro della citta', spesso con la carenza di posteggi e di tempo a disposizione. L'informatizzazione regna nel rapporto con l'ospedale che, chiaramente, diventa luogo di cura nei casi piu' severi.

In una realta' cosi organizzata, i Pronto Soccorso, non hanno la colorita moltitudine di casi clinici all'italiana .

Per un cittadino italiano sarebbe molto piu' sobrio e comodo se il proprio medico di famiglia fosse organizzato diversamente, magari su appuntamento, un professionista rilassato e non nevrotico, alla quale rivolgersi per qualsiasi controllo, una ecografia, un semplice controllo e.c.g., il pap-test, i piu' moderni ed utili controlli ematici di routine, le tecniche di indagine rapida ma proficuamente preventiva quali la palpazione della prostata e quella del seno delle donne.

Quanto si abbasserebbero i costi della sanita'?

Oltremodo con il vantaggio di una velocita' e facilita' di accesso alle prestazioni. Una diagnosi che, nelle migliori delle ipotesi, si otterrebbe in una settimana, si fa in 15 minuti, con vantaggi per la cura precoce e la prevenzione.

Ma tutto rimane utopia, tutto rimane Status Quo.

Il medico di famiglia e' quello delle ricette per i farmaci, e basta. Sempre piu' pazienti ormai non vi si recano nemmeno. Preferiscono pagare il conto, quando possono, e pagano due volte.

Il paradosso tuttavia c'e', e qui lo smascheriamo.

Quello che vorremmo che qualcuno ci spiegasse e' perche' gli Onorevoli deputati e senatori hanno, al contrario del comune cittadino, comune mortale, un sistema sanitario assicurativo, come quello svizzero ... ma... non dicevano di un ottimo sistema quello del S.S.N??

Siamo alla solita Italia: quella dei percorsi doppi e delle doppie velocita'.

Noi dell'Aduc proponiamo uno scambio per 5 anni: ai cittadini quello degli Onorevoli deputati , e quello degli Onorevoli Deputati ai cittadini. Avremo piacere, vedendo milioni di visi accesi e distesi ...

Qualche mese fa, l'ex Presidente degli Ordini dei Medici Chirurghi consigliava alle famiglie italiane di non far iscrivere i propri figli nelle facolta' di Medicina e Chirurgia. Noi dell'Aduc, al contrario, consigliamo altra cosa: iscrivetevi pure a Medicina, studiate con grande profitto, imparate a fondo e bene la lingua inglese, ed una volta laureati, andate via dall'Italia.

Oltremodo, a parte i rischi e le frustrazioni professionali alla quale il medico

italiano e' esposto, non conviene restare. A cominciare dagli stipendi, tra i piu' morti di fame d'Europa.

(Giuseppe Parisi)

La rivista Avvertenze e' gratuita, ma i contributi sono graditi.
Se ci credete utili, sosteneteci con l'adesione di Euro 25,00 o un contributo a scelta: ccpostale 10411502 oppure cc bancario 7977 Abi 06160 Cab 02817 Cin S - coordinate bancarie BBAN S0616002817000007977C20 - coordinate bancarie IBAN IT19S0616002817000007977C20 oppure tramite carta di credito, direttamente dal portale dell'associazione <https://ssl.sitilab.it/aduc.it/>

legge sulla privacy. Se non sei interessato a ricevere le nostre notizie, visita la pagina <http://www.aduc.it/dyn/adesabb/rem-avv.html>

WWW.GRILLOMARCHETTI